

Da poi disnar fo pregadi. Non vene il princepe. Et le infrascripte letere, qual fono lecte in chebba prima con il colegio.

È da saper, eri matina et questa, in do quarantie criminal e civil, fo menado sier Hironimo Boldù, *quondam* sier Andrea, fo consier in Candia, et presentato poi a le prexom, intromesso per sier Lucha Trun, fo synico in Levante, et disputato *hinc inde*, zoè sier Lucha Trun sollo, e li avochati del Boldù. Fo messo di retenerlo e colegiarlo; et 17 fo di no, 41 de sì. E fu preso. Et cussi, come ho scripto, si presentò a le prexon.

*Di sier Beneto da cha' da Pexaro, capetanio zeneral da mar, data in galia, ai Breoni, a di 3.* Come à tempi contrarij, non pol andar avanti, sta con le velle ogni hora aspetando tempo, desidera haver per soramasser Alvixe Zio, le monition et danari; et farà il tutto di andar presto.

*Di Ravenna, di sier Alvise Venier, podestà et capetanio, di 3.* Come eri a Cesena fo zurà li capitoli fati col ducha Valentines, con leticia dil populo e gran festa, a hora 22, e fato horo signor. *Item*, par a Monte Barozo, loco dil signor di Pexaro, dove si feva una festa, fo discoperto uno trata' di alcuni voleva piar quel signor di Pesaro, a nome di ditto ducha; sono stà presi XX, quali il signor li farà justiciar.

*Di Rimano, di Marco Antonio Zambom, secretario, di ultimo.* Scrive la cossa seguita a Monte Barozo; et in Rimano si dubita. Stanno con guardie, et eri non fo pam im piazza. Li cittadini hanno incaevado, et lui secretario andò da missier Renaldo, fa li fati dil signor, et provedete. *Item*, quelli foraussiti voleno tuor Rimano per il ducha Valentines, di che quel signor dubita assai; et a Pexaro è il signor Zuane di Gonzaga e do milanesi foraussiti; et li a Rimano è venuto domino Zuan Galeoto, vien di Milan e Franza, è stato honorato assai a Bologna. Dice va a Pexaro per cosse bone di quel signor; et il signor voria da la Signoria qualche subsidio, et lui à ricevuto li ducati 25; starà li *juxta* i mandati.

230 *Da Milam, dil secretario, di 3.* Come à ricevuto letere zercha Santa Maria di la Scala di Milam; farà *etc.* Et si dice de li, missier Zuan Giacomo Triulzi dia venir presto, et quelli signori si hanno dolto esser passà per le nostre terre il signor Galeazo di San Severin, è andato in Elemagna.

*Di Verona, di sier Hironimo Zorzi, el cavalier, podestà, e sier Hironimo da cha' da Pexaro, capetanio, o, per dir meglio, dil podestà solo.* Avisa quel zorno, a di 4, aver ricevuto letere di eri da Mantoa,

di mam di Frachasso, la qual la manda a la Signoria; si duol le sue robe esser stà tolte; dice è servitor di la Signoria; e si duol molto esserli stà tolto Citadella; carga la Signoria, et che è homo di l'imperador, et vol con parole e fati star a l'incontro a chi vol dir mal di lui.

*Di Ferara, dil vicedomino Donado, di 4.* Come il signor torna doman a Ferara, e poi va a peschar, starà fino mezo il mexe; e dil campo di Pisa, si dice francesi esser li, e fiorentini non voleno più tuor l'impresa; hanno dato a' francesi ducati 103 milia, computà li 13 milia mandono *ultimate*, e hanno mandato oratori al *roy*, a dir li dagi Pietra Santa in le man, e seguirano l'impresa. Poi, per una poliza, scrive aver fiorentini hanno terminà, insieme con francesi, tuor *iterum* l'impresa di Pisa, come ha per avisi auti da Bologna; et à nova, Zenoa s'è rivoltà contra il re di Franza *etc.*

*Da Riva, di sier Piero Foscolo, provedador, di 2.* Come à nova, el signor Galeazo esser zonto a Yspurch, qual è capetanio de' milanesi; arà uno campo con la raina, e il re con uno altro verà o a Milan o ver a Verona a campo; et a Archo si aspeta Fracasso, et è stà portato arme, e si buta artilarie, chome ha per soi exploratori; et è stà portà cari di pestaruole a Yspurch; et Galeazo è zonto con domino Maxin, milanese, li, et si divulga, sguizari esser accordati col re Maximiano.

*Di Corom, di sier Polo Valaresso, provedador, di 8 luio.* Di prede fate per nostri, e turchi è stato a Castel Franco; vol monition *etc.*

*Di Vegia, di sier Piero Malipiero, provedador, di 3.* Come li è zonti do oratori di Franza, vien di Hongaria in questa terra, et hanno tolto uno gripo. *Item*, lui atende armar la fusta.

*Di Hongaria, di oratori nostri, vene letere di 25 et 26.* In la prima, come fonno con tre consieri regij, *videlicet* il reverendo ystrigoniense, vesprimiense et sermionense, et consultono zercha li capitoli di la liga, e manda la copia; sono 16. Dicono non voler concluder, *si non ut jacet*; e nostri contrastono assai. Poi andono dal re. Soa majestà disse, li voleva in quella forma, e vol romper questo settembre al turco, e atender a la promessa. Et prima voleano ducati 50 milia al presente, 50 milia a la festa di la circuncision, et 50 milia a San Zorzi; et *tandem* si contentono aver 50 milia al presente, et 50 milia ogni 6 mexi; et che quando ben il re di Polana non potesse, li 100 milia cora al re di Hongaria sollo. *Item*, è zonta, per via di Focher, al legato dil papa, episcopo calienze, la bolla di la cruciata e jubileo. Il